

Nome: Classe: Data:

Teodorico

Il primo brano di un Anonimo del VI secolo, al quale è stato dato il titolo di Theodoricianiana, ci fornisce preziose informazioni su Teodorico e sulla sua

politica in Italia. Mentre nel secondo brano è Procopio di Cesarea che analizza come Teodorico gestisce il suo potere.

Un ritratto di Teodorico

Teodorico fu un uomo forte, bellicosissimo. Suo padre carnale fu Valamerico, re dei Goti; sua madre, Ereliva, gota, ma cattolica e battezzata con il nome di Eusebia. Regnando illustre e di umani intendimenti per trentatré anni, la prosperità si diffuse in tutta l'Italia per un trentennio, e ci fu anche pace per le genti che ardentemente la desideravano. Teodorico infatti non operò mai se non a ragion veduta. Così riuscì a reggere, sotto un solo governo, due razze come quelle dei Romani e dei Goti. Sebbene ariano, non mise mai in atto nulla a danno della religione cattolica [...]. Amava l'architettura e che le città venissero restaurate. Ripristinò l'acquedotto di Ravenna, fatto costruire dall'imperatore Traiano e, dopo molto tempo, riportò l'acqua in città [...]. parimenti a Verona fece costruire un palazzo e le terme [...]. parimenti per Pavia, ordinò la costruzione di un palazzo delle terme, di un anfiteatro e di altre mura [...]. E formulava questo solo augurio per tutta quanta l'Italia: di non dover erigere porte in nessuna città, nè che le porte d'una città si dovessero chiudere. Ognuno poteva esercitare la sua attività nel momento e nel giorno prescelti.

(da *Theodoricianiana*, 11, 21, 22, in I barbari)

La gestione del potere da parte di Teodorico

Non volle invero egli investirsi né del titolo né delle insegne dell'imperatore romano, e visse portando il titolo di rex (ché così sogliono i barbari chiamare i loro principi); nel governo però de suoi sudditi usò di tutti gli attributi, quanti sono più essenzialmente imperiali. Poiché prese grandissima cura della giustizia e ferma mantenne l'osservanza delle leggi, e il territorio custodì ben difeso contro i barbari confinanti, avendo toccato il sommo se altri mai così del senno come del valore. Né quasi mai avvenne che egli facesse torto ad alcuni dei suoi governanti, né che ad altri permettesse di tanto osare, salvo questo che i goti si spartirono fra di loro quella parte delle terre che Odoacre aveva concessa ai suoi complici di ribellione. Tiranno era Teodorico di nome, ma di fatto era un vero e proprio imperatore, non punto inferiore ad alcuno di quanti in quella dignità nei primi tempi di essa si distinsero: e grande affetto portarono a lui e goti e italiani, diversamente dal comune uso umano.

(Procopio di Cesarea, *La guerra gotica*, I, 1)

? ESERCIZI DI COMPrensIONE

- Chi è l'autore del secondo passo?

.....

- Qual è il contesto storico in cui si situano gli eventi descritti (tempo e spazio).

.....

? ESERCIZI DI COMPrensIONE

- Quale titolo accettò Teodorico?

.....

.....

.....

- Quali ambiti privilegiò il suo regno?

.....

.....

.....

- Quale privilegio ricevono i Goti durante il regno di Teodorico?

.....

.....

.....

- Che cosa significa: "Tiranno era di nome, ma di fatto era un vero e proprio imperatore"?

.....

.....

.....

.....

.....

- Quale giudizio formula Procopio di Cesarea su Teodorico?

.....

.....

.....

.....

.....